

**VIAGGIO
NELLE
BOTTEGHE
STORICHE**

È stato famoso anche per i costumi di carnevale, che venivano affittati nel periodo delle feste



LAVAGNA ❖ All'inizio era un bazar che vendeva un po' di tutto, poi si concentra nel settore dell'abbigliamento per intuizione di Elena Brescia

Risetto, tradizione da oltre un secolo

Era il 1905 quando "Luin" acquistava un negozio in via Roma, investendo 3.000 lire

LAVAGNA. In quell'anno veniva fondata la città di Las Vegas, si inaugurava la ferrovia Transiberiana e l'aeroplano dei fratelli Wright compiva il suo primo volo. Era il 1905, l'alba di un nuovo secolo che allora lasciava solo intravedere quanto sarebbe stato rivoluzionario, quando Luigi "Luin" Risetto decideva di acquistare un negozio a Lavagna, nella centrale Via Roma. Prezzo d'acquisto: 3.000 lire. Sarebbe nata un'attività commerciale che avrebbe segnato a lungo la vita cittadina e che tutt'ora procede sotto la guida sicura di Maria Grazia, nipote del fondatore.

Luigi Risetto era nato in Val Graveglia, in località Reppia, famosa allora come oggi per le patate. Ancora giovane era emigrato in Inghilterra, per poi fare ritorno in Italia ed iniziare la sua attività di commerciante. Allora il negozio era un bazar, che vendeva un po' di tutto: in una splendida cartolina d'epoca si elencano merceria, maglieria, chincaglieria, profumeria, giocattoli e pantofoleria. E poi c'erano i costumi di carnevale, che venivano affittati nel periodo delle feste che, allora, erano un appuntamento imperdibile sia per il popolo che per la borghesia.

L'attività in Via Roma era fiorente, mentre nel 1932 entrava in negozio Elena Brescia, nuora di Luigi "Luin" Risetto, in quanto moglie del figlio, che a sua volta si chiamava Luigi. Un'omonimia, quella tra padre e figlio, che oggi può suonare alquanto originale, ma che all'epoca non era affatto inusuale.

Elena, originaria di San Salvatore, aveva appena 18 anni quando mise piede per la prima volta in quello che allora era un bazar. La sua vita l'avrebbe trascorsa interamente tra quelle mura, che avrebbe rivoluzionato con le sue idee e la sua voglia di lavorare. È lei che nel 1952 prende la decisione di concentrare tutti gli sforzi sull'abbigliamento: il negozio cambia pelle e diventa un'altra cosa rispetto a quello delle origini, sia pure in una continuità di luogo e discendenza familiare.

Nel 1970, giovanissima, entra ad affiancare la mamma in negozio la figlia Maria Grazia. La collaborazione prosegue fino alla metà degli anni '90. Anno cruciale è il 1992, quando madre e figlia capiscono che è arrivato il momento di procedere ad una decisa ristrutturazione. Il negozio si allarga e cambia immagine, per meglio rispondere alle esigenze della clientela, che nel corso dei decenni erano ovviamente profondamente mutate. Terminati i lavori, è il 1994, Elena Brescia decide che è il momento di godersi un po' di meritato riposo e lascia l'attività nelle mani di Maria Grazia. Oggi Elena si appresta a festeggiare i cent'anni di vita: lo farà ad agosto e quel giorno sarà festa grande, per tutta la città.

Per molti anni ha dato una mano a Maria Grazia anche il marito Giampaolo Bellolio, noto in gioventù anche per aver militato in diverse squadre del calcio locale. Un capitolo a parte lo meritano poi le collaboratrici del negozio. In primis Angela Canepa, che a partire dagli anni '50 e per i successivi sessant'anni è stata insostituibile

la commessa: una vera e propria istituzione, una spalla fondamentale prima per Elena e poi per Maria Grazia. Lunghissima, trentacinque anni, è stata anche la collaborazione di Giuliana Vaccarezza, ed una quindicina d'anni ha lavorato in Via Roma anche Graziella Granelli. Oggi le commesse che aiutano Maria Grazia sono due: Gabriella Bardi, entrata in negozio nel 1993, e Michela Purro, in servizio dal 2006. Sono loro che ogni giorno accolgono i clienti e consigliano l'abbigliamento giusto per ogni occasione. Risetto è un negozio come quelli di una volta, dove il contatto umano è un elemento imprescindibile al servizio del cliente. I vestiti sono quelli di oggi, del 2014, sia chiaro, ma alle spalle ci sono 109 anni di tradizione che garantiscono la serietà e l'impegno di chi li vende. Oltre un secolo di vita, per un negozio che è un monumento del commercio lavagnese.

MARCO PAGLIETTI



LE TAPPE

1905

Luigi "Luin" Risetto apre un bazar in via Roma, a Lavagna. Il negozio gli costa 3.000 lire e con quei soldi dà vita ad un'attività che ora vanta oltre un secolo di storia.

1932

Entra a lavorare in negozio, appena diciottenne, Elena Brescia, nuora del fondatore. Con il suo lavoro rivoluziona l'attività. Ad agosto Elena festeggerà i cent'anni di vita.

1952

Il negozio cambia pelle. Il bazar ha fatto il suo tempo, si punta decisi sull'abbigliamento. Per uomo, donna e bambini. Risetto diventa sinonimo di eleganza.

1970

Maria Grazia Risetto, nipote del fondatore e figlia di Luigi Risetto ed Elena Brescia, inizia a muovere i primi passi in negozio. Nel 1994 diventerà la titolare.

1992

È l'anno della ristrutturazione. Si ampliano gli spazi e si rinnova l'arredamento. Il negozio sceglie di stare al passo con i tempi, nel rispetto di una lunghissima tradizione.

IL SEGRETO ❖ Molte arrivano da Lavagna, Chiavari, Sestri Levante e da tutto l'entroterra, ma non mancano ovviamente le turiste soprattutto nel periodo estivo

Tante clienti affezionate da anni

Una sfida con gli outlet. La titolare: «Il commercio cittadino va tutelato»

LAVAGNA. La storia di Risetto può essere divisa in tre tronconi. Il primo va dal 1905, anno dell'apertura, al 1952, ed è la storia di un bazar dove si vende un po' di tutto. Anni pionieristici, in un'Italia che muta pelle e da contadina diventa industriale. Non a caso le principali clienti sono le operaie del cotonificio, altro simbolo di una Lavagna che non c'è più. Il secondo troncone inizia nel 1952, quando Elena Brescia decide che da quel momento in poi il suo sarà un negozio di abbigliamento. Si vendono vestiti da uomo, donna e bambino per molti anni, poi

decisione di concentrare gli sforzi solo sull'abbigliamento femminile.

Oggi quindi Risetto è un negozio interamente dedicato alla donna: maglieria, accessori, abiti da cerimonia sono il cuore dell'attività commerciale al civico 35 di Via Roma.

Il negozio è aperto sempre, con la sola eccezione della domenica pomeriggio. La crisi si sente e la concorrenza più disparata l'acuisce. Gli outlet, ad esempio, ma anche iniziative come quella del mercato di Forte dei Marmi ospitato in città ieri, che proprio di buon occhio non ven-

zia Risetto, forte dell'autorevolezza di chi non ama piangersi addosso, ma parla a nome di un'attività che vanta 109 anni di storia e che in negozio lavora da 44 anni.

Anni difficili, quelli che viviamo. Ma chi ha saputo costruirsi una reputazione resistente. Le clienti di Risetto sono donne dai trent'anni in su, in molti casi delle vere e proprie affezionate del negozio. Arrivano da Lavagna, Chiavari, Sestri Levante ed entroterra, ma non mancano ovviamente le turiste, soprattutto milanesi ed emiliane. Comprano da Risetto perché sanno di trovare la qualità che cercano.



DEDICATO ALLE DONNE

Oggi quindi Risetto è un negozio interamen-

